Giovedì 2 Giugno 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 130.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IL NUOVO MINISTERO

L'annunzio ufficiale.

Roma 1 (ufficiale) — Il Re ha ricevuto alle ore 16 l'onor. Rudinì, che ha *sottoposto* alla approvazione del Re la costituzione del nuovo Gabinetto. Il Re, datavi la sua approvazione, accettò quindi le dimissioni di Visconti-Venosta, Zanardelli, Gallo, Pavoncelli, Cocco-Ortu, da ministri degli esteri, di grazia giustizia e dei culti, dell'istruzione, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, industria e commercio.

Il Re ha confermato ministri coi rispettivi portafogli Di Rudinì, Branca, Luzzatti, Di San Marzano, e ha nominato ministri Cappelli, Bonacci, Afan De Rivera, Canevaro, Cremona e Frola.

Il nuovo Gabinetto rimane pertanto così costituito:

Presidenza, interno e *interim* dell'agricoltura, Rudinì, deputato.

Esteri, Cappelli, deputato.

Grazia, giustizia e culti Bonacci, deputato.

Finanze, Branca, deputato.

Tesoro, Luzzatti, deputato.

Guerra, tenente generale Asinari Di San Marzano, senatore.

Marina, viceammiraglio Canevaro, senatore.

Istruzione, Cremona, senatore.

Lavori pubblici, generale Afan De Rivera, deputato.

Poste e telegrafi, Frola, deputato.

Di San Marzano conserverà l'*interim* della marina fino all'arrivo di Canevaro, che giungerà domani.

I nuovi ministri, tranne Canevaro, giurarono alle ore 4.30 nelle mani del Re.

Telegrafano da Roma in data di ier sera che a Montecitorio la composizione del Gabinetto è oggetto dei più vivaci commenti. Si attribuisce a Menotti Garibaldi questo giudizio: che il nuovo Ministero sembra un bollettino di promozioni, alludendo ad Afan de Rivera ed a Frola, che da sottosegretari passano ministri.

Molti zanardelliani si schiereranno subito contro il Ministero. I dissidenti di Destra, che fanno capo a Colombo, Carmine e Prinetti, si manterranno all'Opposizione.

Indi, secondo alcuni, l'alternativa — o scioglimento della Camera, o nuova crisi a quindici giorni data — apparisce sempre più verosimile. Ma è da escludersi che la Corona, per far piacere al Rudinì, che vuol restare a ogni costo al potere, sia disposta a concedere lo scioglimento della Camera.

Come si vede, la situazione è tutt'altro che chiara.

La convocazione della Camera è probabile si faccia il 14 giugno, non prima.

Si vuol togliere il voto ai ferrovieri

Roma 1 — Mi risulta da fonte certissima che l'on. Rudinì, parlando ieri col senatore Saredo circa i suoi progetti avvenire, gli disse che intendeva mettere argine alla propaganda socialista dei ferrovieri, applicando loro il secondo comma dell'art. 14 della legge elettorale e politica, che esclude dal voto gli individui appartenenti ad un corpo organizzato al servizio dello Stato.

Un grave tumulto

avvenne alla Camera francese, che si è riaperta ieri in seguito alla votazione per la elezione del presidente. Deschanel, candidato dei moderati, ebbe voti 277, contro 276 dati a Brisson sopra 553 suffragi espressi. L'ufficio di presidenza dichiarò di non proclamare a presidente Deschanel, perchè un voto andò smarrito, e di lasciare la Camera pronunziarsi sulla validità dell'elezione. Avvenne un tumulto indescrivibile e si dovette sospendere la seduta; ripresa la quale Deschanel dichiarò che si considera come regolarmente eletto, ma rifiuta l'elezione fatta in simili condizioni e perciò chiede che si passi al secondo scrutinio. La nuova votazione si farà oggi.

IL "FRIULI„ ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Nella galleria della Previdenza.

(nostra corrispondenza)

Torino, 30 maggio.

Che affar serio anche oggi per chi voglia fare una visita accurata in qualche parte dell'Esposizione! Benchè i pellegrini che accorrono a migliaia in questi giorni a vedere il Santo Lino esposto nella Cattedrale, si riversino specialmente all'Esposizione Sacra, pure anche in quella Nazionale se ne vedono molti, a drappelli, in *processione*, in *folla*, *sbalorditi*, *estatici*, con punti ammirativi che schizzan fuori da tutta la persona, e dove ci sono loro la circolazione è impossibile.

Ma, si capisce: sono certe gallerie che li trattengono di più, quelle certe gallerie dove tutto è lusso, strepito, armonia e folgore di luce, forme e colori. Punto appariscente con la sua decorazione turchina a fiorami bianchi, la galleria della Previdenza resta ancora una delle meno affollate: passano di qui i pellegrini in lunga fila per traversare il cavalcavia che conduce all'Esposizione Sacra, ma gli occhi ancora abbarbagliati dalle meraviglie vedute, preoccupati dalla necessità di affrettarsi per tutto vedere nel breve spazio di tempo loro concesso, non sentono il fascino sottile e forte che viene da quelle vetrine severe, da quei grandi quadri prospettici, da quegli innumerevoli albums e pubblicazioni di *ogni specie*.

E' così, vedete: non affaccia lo sguardo questa galleria, non s'impone alla fantasia e non può trattenere il visitatore superficiale e frettoloso, ma conquide bensì chi ci va con animo più riposato, conquide la parte migliore e più gentile di noi, e ci rende *pensosi*.

***

In mezzo al soffitto bianco della galleria campeggia la *Croce Rossa di quella* società benemerita che dopo la convenzione di Ginevra del 1864 può dirsi a poco a poco diventata una istituzione mondiale. Giù in mezzo alla sala, sotto l'usbergo della medesima croce e della bandiera, v'è *esposto* il materiale someggiabile e tutto riordinato, ch'era andato perduto nell'ultima malaugurata campagna africana; procedendo a destra si può abbracciare coll'occhio quanto occorre per costituire due ospedali e tre ambulanze, il tutto ridotto a così piccolo volume, ch'è solo questo una meraviglia: e fuori della porta laterale, pure a destra, si può farsi un' idea di ciò che sia un treno ospedale, con la vettura-farmacia e la vettura-cucina.... Ma in fondo alla sala, sul pianerottolo della prima scala che conduce alla galleria superiore, a caratteri cubitali sta scritto: «Società internazionale per la pace», società che, come la Croce Rossa, ha comitati in tutte le parti del mondo, tredici dei quali in Italia, cioè, più che in ogni altro Stato. Entro a due grandi cornici si leggono sentenze di sociologi e poeti e uomini di Stato, *Gladstone*, Cavour, Say, Hugo, e quella suggestiva e profonda nella sua concisione del generale ungherese Türr: «Soldato, io non amo la guerra perchè ne vidi gli effetti». Sul davanti v'è una statua rappresentante la Pace, e ai lati di essa riviste e libri di questa società in varie lingue, fra cui due giornali italiani: *La libertà e la pace*, che esce a Palermo, *La vita internazionale*, che si pubblica a Milano. Contraddizione vera la Società della Croce Rossa e la Società della Pace; ancora quel contrasto che ci ferisce all'Esposizione nel riavvicinamento di tutto ciò che serve a formare e migliorare l'uomo, coi mostruosi congegni della distruzione che diventano ogni di più formidabili. E veramente epoca di transizione ci appare di nuovo la nostra in cui gli uomini di Stato parlano di pace e intanto profondono l'erario pubblico a crescere favolosamente gli armamenti, e noi, piccioletti mortali, con ardore auguriamo che si moltiplichino i soci della Società per la pace e poi colti dalla sfiducia ce ne rimproveriamo quasi al pensiero che quelli non saranno ad ingrossare la Società della Croce Rossa.

***

Intorno, intorno, nella galleria in basso e in quella in alto *sono raccolti* quadri, resoconti, monografie, lavori di ogni maniera, che riguardano associazioni, assicurazioni, casse di risparmio, cooperative, ecc., e tutto quanto fa l'Italia per l'assistenza dell'infanzia, della gioventù, della vecchiaia, dei malati, dei feriti. *Sfilano* qui davanti agli occhi della fantasia tutte le infinite miserie umane, tutti i mali che deturpano il corpo, tutti i mali che torturano lo spirito, ma sfila insieme la lunga lunga processione raggiante degli eroi della carità, e in mezzo ad essi delle soavissime figure muliebri. E pare che un cantico si elevi ad essi, dai tenui, delicati, vaporosi lavori di migliaia di mani femminili; dai rudi eppur utili ed eleganti lavori in ferro, in legno, in gesso, di migliaia di giovani raccolti negli istituti; dai rozzi lavori che accusano una mano incerta, pensati e fatti dai poveri ciechi nelle tenebre materiali, dalle povere pazze nelle tenebre dell'intelletto!

Oh certo se uno dei nostri lontani antenati tornasse *ora* al mondo, perderebbe la testa a vedere i meravigliosi prodigi della scienza, il *comfort* di cui essa ne ha circondato la vita, e l'intensità con cui ci permette di vivere e quasi di moltiplicare i fugaci anni della nostra esistenza, ma non riuscirebbe *meno sorpreso a vedere ad esempio* una galleria come quella della nostra Esposizione, che ci mostra come in una sintesi le infinite forme della carità, tutto ciò che l'ingegno ha saputo inventare, tutto ciò che il cuore ha saputo trovare, per prevenire i mali e riparare alle ingiustizie della natura e della fortuna.

Figuratevi, per piacere, lo spartano che considerava come indegno di vivere il figlio che nascesse fisicamente imperfetto; un romano avvezzo ad abbandonare i suoi vecchi servi impotenti al lavoro nell'isola sacra o a far crocifiggere i seguaci di Spartaco che si ricordavano di essere uomini! Pensate, anzi, il più cavalleresco sovrano dell'età moderna: egli ha al fianco il suo Triboulet dal vestito a *striscie gialle* e verdi, dalla testa rasa, e il cappuccio con orecchie d'asino, all'uso dei buffoni di Francia.

Velasquez, come suggestionato da quei piccoli mostri che mettevano la loro nota grottesca fra gli splendori della corte madrilena, *spesso li evoca nelle* sue tele, e nel castello di Mantova si mostra l'appartamento dei nani, *triste* razza che quei magnifici principi aveano formato per loro trastullo.

Oh come sgranerebbero gli occhi a sentirsi trattare di barbari e crudeli *tutti coloro perchè hanno consentito* a sollazzarsi alle spese di un povero disgraziato! Ben è vero che nel nostro colto secolo gentile la barbarie non è del tutto scomparsa, e, quel ch'è peggio, non manca chi accusi d'isterismo e di sensibilità morbosa questa società che *cerca un sollievo a tutte le pene, un* rimedio a tutte le sventure, e istituisce perfino società di protezione per gli animali.

Ma se, d'altra parte ancora, continuamente intorno a noi sorgono, voci lamentose di sgomento e di dolore, non è perciò meno vero che la società *prosegue il suo cammino* dietro la bandiera delle idealità più sante e più pure. Codesta eterna incontentabilità è anzi la causa e la prova più eloquente di quel progresso che solo gli scettici negano, o gli ostinati e ciechi adoratori del passato, o quelli che dall'egoismo sono tratti a giudicare il mondo e la società da un ristretto punto di vista individuale.

***

Tutte le città italiane hanno concorso più o meno in questo sublime arringo: Roma, Bologna, Firenze, sono rappresentate dall'Istituto Gualandi dei sordomuti, Milano da un Ospedale e una cura climatica gratuita, Padova dal suo Istituto dei ciechi, che fu il primo in Italia, Venezia dall'Istituto Manin e da quello dei catecumeni, Verona dall'asilo di mendicità e dalle Colonie alpine, Genova dalla sua Casa di Lavoro, Siena dal manicomio, Bologna dall'asilo dei bambini lattanti, che mi fa pensare all'invenzione del dottor Lion, per cui bimbi nati troppo precocemente trovano nelle sue incubatrici l'ambiente necessario per vivere e rafforzarsi, ed ha un chiosco apposito al Valentino piantato dallo stesso dottor Lion di Parigi.

E' certo però che Torino è la città *che ha dato il maggior* contingente a questa mostra, ma quale città può contendere a Torino il primato nel campo della beneficenza? Si contano a centinaia qui le opere di beneficenza pubblica e privata. La carità incomincia dove una creatura sta per venire alla luce preparando i grandiosi *Ospizi della* maternità, e accompagna l'uomo e la donna sani o malati, abbandonati, buoni o perversi, in tutte le fasi della vita fino alla tomba.

Innumerevoli qui gli *Ospedali, fra cui* noto il Policlinico generale per la cura ambulante gratuita dei poveri, fondato da un gruppo di medici specialisti nel 15 maggio dell'89, e che, da quel giorno non lontano, al primo gennaio del 98 ha già curato 163,362 persone e fatte 717,155 fra visite e consultazioni.

***

Ma, a complemento e sintesi di tutte queste opere della carità torinese, ecco il Cottolengo, dove i naufraghi di altre cento tempeste, gli affamati di altri cento digiuni, tutti coloro cui nella vita non rimaneva che la *disperazione*, vengono accolti e ospitati. Opera colossale questa, una vera città i cui edifizi occupano un' area di 5 ettari e ospitano migliaia di persone, bimbi abbandonati che hanno ritrovato una famiglia e razzano lieti sull'aia, e vecchi che si spengono sereni *su uno dei 550 letti dell'infermeria*; rovine di uomo che non conoscono se non il dolore, e baldi giovani fiorenti che riempiono le scuole e i laboratori di voci giulive. Entrando in quella città per l'entrata modesta, non si crede possibile tutto ciò: così è *secreto, misterioso, il modo con cui quella* gigantesca opera di pietà si regge, si alimenta, prospera, stancando l'ammirazione pubblica da 60 anni a questa parte.

Ma nella galleria dell'Esposizione sono ancora rappresentate, lo dissi già, tutte le società della previdenza, le associazioni di *impiegati, di maestri, di studenti, di artigiani*, e le società cooperative di M. S., e le società d'assicurazione contro i danni della grandine, contro gl'incendi, ecc.: la società parigina «Union» espone un grosso cubo rappresentante i 218 milioni già da essa pagati a' suoi soci. La società cat*tolica ha le sue casse rurali, e noto ancora* delle relazioni intorno al patronato degli emigranti temporanei che ha il Comitato centrale a Piacenza.

Io vidi anche le due voluminose cartelle della Banca d'Udine, e fui io che qualche settimana fa sciolsi i nastri che la legavano, perchè qualcheduno che abbia più di me amicizia coi numeri, vi guardasse dentro attratto da quel dividendo del 13 per cento fatto nel 97.

***

E come tocca il cuore vedere parecchie di queste associazioni e opere benefiche sotto l'alto patronato delle LL. MM., piace notare che le società di M. S. ad esempio sieno sorte anche in certi remoti villaggi dimenticati.

Concludendo, questa galleria così modesta all'aspetto e priva di attrattive fantastiche, è piena di utili e fecondi ammaestramenti, commuove, fa pensare e può parlare a tutti, a tutti può ispirare qualche nobile sentimento, qualche sano proposito: ai bimbi che saranno uomini e alle donne gentili che per la missione di consolatrici sembrano appositamente create; ai ricchi che non devono sprofondarsi egoisticamente nel godimento delle loro *ricchezze; e ai poveri*, agli operai, ai *diseredati* della fortuna, che non si lascino *fuorviare* da fallaci teorie, poichè possono toccar con mano che la società non è poi così spensierata ed egoista come si vorrebbe loro far credere.

RINA LARICE.

La guerra ispano-americana

La squadra spagnuola rinchiusa a Santiago.

Londra 1 — Telegrafano da Washington che il commodoro Schley, stando sul ponte della nave ammiraglia, vide le navi spagnuole, chiuse nel *golfo* di Santiago, e disse: «Adesso sono in mio potere! *Di qui non usciranno!*»

Il segretario di marina, Long, rispose ad un dispaccio di Schley: «Non lasci uscire le navi spagnuole in nessun modo! Le catturi o le distrugga completamente».

Secondo notizie di giornali americani l'ammiraglio Schley intende entrare nel golfo di Santiago per aggredire la squadra di Cervera. Riuscito che egli sia in questa impresa, farà vela verso la costa americana, per attendervi la flotta di riserva spagnuola proveniente da Cadice.

Una battaglia nelle acque di Santiago de Cuba.

Nuova York 1 — Un telegramma da Capo Haiti, in data di ieri, annuncia *essere giunta una notizia dall'Avana*, secondo la quale la flotta americana bombarda dalle 2 pom. le batterie di Castillo Morro, Mazecapa e Punta Granada, che guardano l'imboccatura del porto di Santiago. Contemporaneamente anche fra le navi americane e le navi spagnuole si è impegnata una battaglia. Il fuoco si manteneva da principio, su tutti i punti, straordinariamente violento. Alle 3 e tre quarti pom. il cannoneggiamento contro i forti diminuì d'intensità; nei punti, però, dove sono impegnate le due flotte, il fuoco durava nudritissimo.

Londra 1 — Un dispaccio da Port au Prince conferma la notizia che ieri è avvenuto presso Santiago de Cuba un combattimento fra la squadra americana e i forti spagnuoli. Il combattimento incominciò verso le due pomeridiane. La squadra, composta di 14 navi, *fra le quali la nave da combattimento New York*, che batteva bandiera ammiraglia, e alcune *torpediniere*, aprì il fuoco contro i forti, alcuni dei quali furono non poco danneggiati. Il cannoneggiamento divenne meno intenso verso le 3.45 pom. e poco dopo cessò del tutto essendosi le navi americane ritirate fuori della portata delle artiglierie spagnuole.

Fino ad ora non si conoscono le perdite degli spagnuoli.

Uno sbarco a Cuba.

Londra 1 — Il capitano americano Dorst, ex addetto militare all'ambasciata di Vienna, il quale tempo fa aveva intrapreso, *senza riuscirvi*, un tentativo di sbarco su Cuba, ha rifatto la prova, riuscendovi questa volta completamente. Ritornato dalla sua impresa a Key-West col piroscafo *Florida*, racconta di aver sbarcato in un punto inosservato dell'isola 450 cubani, 8000 fucili, ingenti

quantità di munizioni e viveri, nonchè 75 muletti e 30 cavalli.

I cubani sbarcati erano operai d'una fabbrica di tabacco. Alla riva attendevano lo sbarco, che si compì con imbarcazioni in perfetto ordine, circa 500 insorti accompagnati da grande folla di donne, vecchi e bambini. Alla vista del piroscafo americano gli insorti proruppero in alte grida di gioia e lo sbarco si compì al suono della marcia Maceo cantata da circa 2000 persone.

A Santiago gli americani subirono uno scacco.

Madrid 1 — Il ministro della marina ha ricevuto un dispaccio annunziante che la squadra degli Stati Uniti ebbe uno scacco dinanzi a Santiago di Cuba.

I forti spagnuoli e la squadra di Cervera respinsero le navi nemiche, che si ritirarono, riportando avarie; la squadra spagnuola rimase immune.

Dodici anni di prigionia fra i dervisci

Le memorie di un missionario.

(Continuazione e fine, vedi numero prec.)

L'impressione nel campo dei dervisci per la battaglia di Agordat e la presa di Cassala.

Verso la fine del 1893 giunse in Ondurman, dove si trovava il padre Rosignoli, la notizia della vittoria italiana di Agordat, conosciuta nel Sudan col nome di battaglia di Senhit.

«Eravamo alla fine del 1893. I piccoli mercanti *furono i primi a spargerla*, e l'impressione prodotta nel popolo fu immensa. Il panico invase anche la casa del Califa, che rinforzò le sue guardie chiamando attorno a sè anche i figli di arabi fra i 13 e 15 anni, i quali raggiunsero il numero di circa 4000. Questi erano da lui direttamente istruiti nel maneggio delle armi e formavano la sua guardia del corpo dando loro la preferenza del posto della preghiera. Ciò perchè sapeva potersi fidare di loro. Chiamò in Ondurman la guarnigione dell'isola Gesira sul fiume Azzurro, abitata da varie tribù. Preparò le munizioni e fece *riattare le armi: le persone* capaci furono obbligate a lavorare a tale scopo sotto pena di *sferzate*.

«Non credeva tuttavia che gli italiani si avanzassero, e la popolazione presto si riebbe dall'impressione della disfatta.

«Nella battaglia di Senhit (Agordat) trovavasi fra le truppe nere l'emiro Pancrazio Morgian, col quale potei parlare dopo la presa di Cassala, quando venne con gli altri emiri in Ondurman a rinnovare il giuramento nelle mani del Califa. Questi mi raccontò che esso trovavasi in un'ala e non prese parte al fuoco; potè quindi osservare il modo di combattimento degli italiani, il quale, per essere *completamente diverso* da quello fino allora riscontrato negli egiziani e *negli inglesi e privo* cioè della formazione in quadrato, sconcertò le forze dei mahdisti e fu causa della loro disfatta. Altra cosa che destò sorpresa e sgomento furono le scariche a salve, le quali oltre all'effetto morale, facevano strage nelle loro file. Secondo il loro costume i dervisci volevano gettarsi in massa sulle truppe italiane e circondarle, ma, mancando il quadrato, non trovarono un nucleo ove concentrare tutte le forze loro.

«In Ondurman i pregi del soldato italiano furono portati al cielo e si diceva da tutti che questi erano veri soldati. Prima di Senhit non si aveva idea della nostra nazione, ma dopo la battaglia, *facendo* i *confronti* con le truppe egiziane ed inglesi, ogni discorso concludeva che l'Italia doveva essere una grande Potenza.

«Ai continui insulti che ricevevo dalla plebaglia perchè bianco e cristiano, cominciai a rispondere che ero italiano. Potei osservare che molti tacevano e molti, mordendosi il dito, imprecavano alla nostra forza».

Poco tempo dopo giunse la notizia della presa di Cassala. «I pianti e gli urli delle famiglie che avevano avuto dei morti fra i difensori di Cassala fecero conoscere in Ondurman questa nuova vittoria italiana. La morte di Adraman-bey produsse impressione profonda. Questi fu già al servizio del Governo egiziano e aveva avuto l'incarico di scortare la spedizione di Hicks-pascià.

«Mentre egli percepiva ancora lo stipendio del Governo, entrò in relazione col figlio di Elias-pascià, già passato ai mahdisti, e che aveva l'incarico di sorvegliare le mosse delle truppe governative. Avvenuta la battaglia di Kasghè, in cui Hicks fu sconfitto, Adraman-bey, benchè ferito in un occhio, fu riconosciuto e trattato dai mahdisti come amico ed ebbe il grado di emiro.

«Il Califa lo spedì a Cassala con la sua bandiera, dopo la battaglia di Senhit. A Cassala fu ucciso dai nostri ascari.

«Il colpo fu tremendo; in Ondurman si credeva imminente l'arrivo degli italiani e la fine della mahdia. Un timor panico prese tutta la popolazione e dovunque non si parlava che degli italiani. Molti, *incontrandomi* e sapendomi italiano, si raccomandavano a me per quando *fossero* giunti i connazionali in Ondurman. Anch'io cominciai a sperare sul serio, tanto più che si era sparsa la voce di un'azione comune con gli inglesi.

«Il Califa non potè nascondere la disfatta delle sue truppe e la perdita di una provincia: andò in tutte le furie e continuamente diceva che avrebbe mandato tante bandiere da occupare la strada da Ondurman fino a Massaua.

Intanto ordinò preghiere sulla tomba del Mahdi, che fece tenere aperta a tutti: i *fanatici vi si spalmavano* il viso con la terra bagnata d'acqua. Esso stesso con tutti i soldati e gran parte dei suoi *taasci* scese sulla riva del fiume, ed estraendo la sciabola maledisse gli italiani solennemente e fece fare le abluzioni e bere l'acqua del fiume in suffragio dei soldati morti.

«Nei seguenti giorni radunò gli emiri militari e soldati e li incoraggiò con parole e con doni dicendo tenersi pronti perchè la mahdia non poteva soccombere anche se dovesse sopportare aspre battaglie: per coloro che vi incontrassero la morte il Paradiso era aperto e *le huri* (*vergini spose*), avrebbero formato la loro felicità eterna.

«I fucili, che trovavansi tutti nei magazzini furono distribuiti insieme alle munizioni: la città sembrò un'immensa caserma, e le lancie che ordinariamente costavano nel *bazar* cinque o sei piastre, raggiunsero il prezzo di tre o quattro talleri ciascuna. Chiamò in Ondurman tutti gli emiri delle diverse provincie attorno Cassala e fece loro rinnovare il giuramento e prese da loro cognizione della quantità di uomini e la loro disposizione, perchè era sua intenzione riprendere subito la città occupata dagli italiani. Emanò parecchi proclami e liberò dalla prigione, ove erano *strettamente sorvegliati, i figli del Mahdi.*

«In uno dei proclami diretti ai suoi *baggara* il Califa, per esercitarli alla guerra, rammentò di quanti benefizi li avesse colmati: «I migliori cavalli — disse loro — le più belle donne sono state a voi date da me, volete ora mantenere o perdere questi beni? Non tenete nascosto il vostro danaro, ma servitevene invece per tenere in forza il vostro cavallo sul quale si concentra la vostra forza in guerra o l'aiuto nella salvezza in caso di disgrazia».

«Ma gli effetti non furono raggiunti: la parabola discendente della mahdia prosegue il suo corso».

La fuga.

Dopo dodici anni di prigionia, il 28 settembre 1894, un arabo portò al padre Rosignoli un biglietto sul quale stava scritto: *Ecce appropinquat redemptio: fiducia nel Sacro Cuore di Gesù e venite.*

Era monsignor Sogaro che gli comandava di ritornare e gli ridava la vita.

Aiutato dall'arabo Abdallah Mohammed Omar, che gli era stato inviato da monsignor Sogaro, egli fece i preparativi di fuga.

Dopo un tentativo fallito, il 20 ottobre 1894, egli riuscì finalmente ad uscire da Ondurman, e dopo molti pericoli, dopo aver corso rischio a Berber di ricadere nelle mani dei dervisci e di vedere *compromesso il suo fido compagno*, l'arabo Abdallah, il 20 novembre egli giunse finalmente al forte di Assuan. Era salvo!

Da un mese era partito da Ondurman e, tolti 11 giorni di sosta forzata a Berber, egli e l'arabo avevano percorso in 20 giorni una distanza per la quale si impiegava ordinariamente quasi il triplo.

Ricevuto con fraterna cordialità dal presidio inglese, il padre Rosignoli potè tosto dare per telegrafo la nuova della sua liberazione e ben presto gli giunsero anche notizie dei suoi cari; egli non avrebbe più riveduto suo padre ed i suoi zii morti durante la sua morte al mondo civile.

Il 25 novembre egli giunse per fiume al Cairo e si recò senza indugio alla sognata chiesetta cattolica. Era l'ora dell'ultima Messa. Egli si prostrò e pianse lungamente.

Ad Abdallah-Muhammed Omar, l'arabo della tribù degli Ababdè che superando una infinità di pericoli dimostrò tanto coraggio nel favorire l'evasione del padre Rosignoli, il Re d'Italia, Umberto I, conferì la medaglia d'argento di seconda classe al merito civile.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Notai. Il Bollettino giudiziario pubblicato ieri contiene le seguenti disposizioni: Alborghetti è nominato notaio a S. Vito al Tagliamento; Armellini notaio a Nimis è trasferito a Fagagna; Cavalieri notaio a Sedegliano è trasferito a S. Giorgio di Nogaro; Colombatti notaio di Arta è trasferito a Pasiano; Paciani notaio di Palmanova è trasferito a Cividale.

Suicidio. Per dispiaceri di famiglia certo Baldassi Pietro di Fiume di Pordenone suicidavasi gettandosi nel fiume Sile.

UDINE

(La Città e il Comune)

2 Giugno. Oggi ricorre una data luttuosa per il patriotismo italiano: quella che ricorda la scomparsa di Giuseppe Garibaldi, dell'Eroe il cui braccio e il cui cuore erano presidio della Patria.

I Veterani e Reduci, che trovano conforti e rianimano speranze nella memoria del Duce immortale, hanno fatto deporre questa mattina una corona di fiori freschi sul suo monumento.

Il tempo continua piovoso, con una insistenza che reca gravi danni alle campagne e ne minaccia di molto maggiori, per poco che continui.

Anche ier sera dalle 6 e mezza alle 10 abbiamo avuto un forte acquazzone, un vero diluvio, con accompagnamento di fortissime scariche elettriche e vivi lampi abbaglianti.

Ci giunge poi notizia di una grandinata fra Teor e Rivignano, e si dice che anche in altri luoghi abbia grandinato.

Domanda respinta. La Giunta municipale ha respinto la domanda presentata da parecchi cittadini perchè l'attuale via dei Teatri fosse chiamata via Felice Cavallotti.

L'ing. Gio. Batt. Cantarutti, *addetto all'ufficio tecnico* provinciale, venne nominato membro del Consiglio provinciale sanitario. Tale nomina gli era dovuta per le sue proficue prestazioni a beneficio delle locande sanitarie, della Commissione delle quali egli è segretario.

Circolo Speleologico ed Idrologico. Escursione indetta per domenica 5 giugno:

Ore 6.06 partenza colla ferrovia per Cividale.

Ore 8. Arrivo alla fovea o pozzo verticale di Tercimonte (altezza 250 m. circa sul mare) tra Barbiani e S. Pietro di Chiazzacco.

Ore 11. Terminata l'esplorazione si farà ritorno a Cividale ove si andrà ad Albana o Prepotto a far colazione.

Coloro che non desiderano prendere parte alla esplorazione possono compiere nei dintorni amenissime gite come a Castel del Monte, a Sinico e M. Corada, nella valle del Judri risalendola sino a Podresca o discendendo sino a Lonzano (patria di Pietro Zorutti), al Bosco del Romagno od a Rocca Bernarda e Rosazzo.

Ritorno a Udine col treno delle 14.15, delle 17.56 o delle 22.43.

Spesa per la ferrovia lire una.

Le *prenotazioni si ricevono* alla sede della Società Alpina Friulana sino alle ore 20 di sabato.

Per l'educazione fisica. Partono oggi per Torino, ove prenderanno parte al grande concorso ginnastico, dieci ginnasti udinesi, tutti allievi del r. Istituto tecnico. Auguriamo ai baldi giovani *di ritornare vittoriosi.*

Un premio alla tremuloterapia. In seduta solenne del 22 corrente il r. Istituto Veneto su proposta dei professori Bassini, Stefani e De Giovanni relatore, onorava nel prof. Boschetti la tremulo-terapia col premio Balbi-Valier, di lire tremila.

Il prof. Boschetti, conosciuto a Udine per aver applicato con buon esito, nel breve tempo che fu nella nostra città, questo nuovo metodo di cura, ha fondato *un apposito* stabilimento a San Genesio (Piemonte) in una grande villa climatica, seicento metri sul mare, a cui si accede per ferrovia Torino-Chivasso e tramvia Torino-Superga-San Genesio.

Il suicidio del sig. Dal Torso.

Alle ore 5 e mezza di stamane Sgobino Luigi addetto al magazzino legnami della ditta Fratelli Dal Torso, fuori porta Aquileia, intese un colpo d'arma da fuoco partire dal giardinetto di proprietà della ditta verso la strada di Baldasseria.

Accorse subito e vide il suo padrone, il sig. Enrico Dal Torso, boccheggiante al suolo e che gemeva: *Oh Dio!* Appena pronunciate queste parole, il disgraziato spirava.

Il colpo era stato sentito fino al passaggio a livello della ferrovia, e parecchie persone accorsero per vedere di che si trattasse.

Lo Sgobino, tosto fatta la triste scoperta, la comunicò al personale addetto al magazzino, e si mandò ad avvertire l'autorità di P. S. e l'ingegnere Raimondo Marcotti, cognato del suicida.

Si recò quindi sul sito il delegato di P. S. Almasio con le guardie Dugaro e Martinis ed il medico d'Agostini, e fuori del cancello d'ingresso al magazzino, trovarono radunata una folla di curiosi, che a poco a poco, visto che l'accesso era vietato, andò dileguandosi.

In attesa del Pretore, mandato ad avvertire alle *ore 6, il cadavere, senza* muoverlo dal posto, fu adagiato su di un tappeto e due cuscini.

Presso il cadavere giaceva la rivoltella del calibro 14, colla quale s'era tirato un colpo in direzione del cuore. Alla rivoltella mancavano due cartucce.

La causa del suicidio è attribuita alla nevrastenia da cui il Dal Torso era affetto, ed il prof. Pennato, medico della famiglia, accorso anch'egli sul luogo, disse che altre volte aveva manifestato propositi di suicidio.

Poco dopo le 7 arrivarono in vettura pubblica il cognato del suicida, ingegnere Marcotti ed il co. Antonio Romano.

Anche l'ingegnere Marcotti disse dei *propositi di suicidio che tratto tratto* il cognato suo andava manifestando; ma non avrebbe mai creduto che egli dovesse determinarsi al triste passo.

La dolorosa nuova fu recata alla vedova del Marcotti, ed essa, accogliendola quasi presaga, espresse la volontà di vedere il cadavere. La povera signora era in uno stato da far pietà.

I ferrovieri di servizio al passaggio a livello avevano notato stamane che il Dal Torso era molto taciturno, e che, contro il solito, poichè era con essi cordiale, aveva appena contraccambiato il loro saluto.

Il Dal Torso aveva 52 anni e la moglie sua è la signora Angela Marcotti. Lascia *due figli, un ragazzo di 14 anni studente* al collegio Marco Foscarini di Venezia, ed una ragazzina di 10 anni. Abitava in via Aquileia 3.

Il Pretore avv. Contin col cancelliere sig. Brugnera si recò sul sito alle 8.

Il povero suicida era solito recarsi ogni mattina a quell'ora in magazzino, giacchè, non potendo dormire, si alzava per tempo.

Da diversi giorni si mostrava di malumore, come ebbe a dichiarare stamane, sul sito della catastrofe, il di lui cognato capitano Marcotti, ch'era pure accorso.

Ier sera la famiglia l'aveva sollecitato a recarsi a teatro, ma egli non volle andarvi *dicendo che non si sentiva voglia.*

Andarono la moglie, col fratello capitano e la cognata, e, rincasando, alla mezzanotte, chiesero del padrone ad una persona di servizio, e seppero che si trovava a letto e dormiva tranquillo.

Il Dal Torso portava questa mattina un vestito di stoffa grigia ed aveva l'impermeabile.

Nella tasca interna del vestito gli si rinvenne un portafogli contenente del denaro, che fu tosto consegnato alla famiglia, e due lettere che furono trattenute dal Pretore.

Una delle lettere, in data 31 maggio, è diretta alla moglie ed ai figli Sandro e Bianca; l'altra, in data 1 giugno, è diretta al fratello Alessandro e ad un suo agente.

In entrambe il Dal Torso manifesta l'idea del suicidio a causa della malattia che lo affliggeva.

Tali lettere, dopo lette, furono dal Pretore consegnate ai parenti del suicida.

Il cadavere dopo le constatazioni legali fu trasportato in un locale del magazzino.

La notizia di questo suicidio si sparse rapidamente in città fin dalle prime ore del mattino e produsse profonda impressione. Il suicida era conosciutissimo e la famiglia Dal Torso è in relazione con quelle della migliore società udinese.

Processo Giacomelli. Si ha da Roma che il processo Giacomelli è stato rinviato al 28 giugno.

I Fornesi a Visco e al Passo della Morte. Questo è il titolo di un «Numero Unico» contenente interessanti ricordi storici pubblicati per cura del Comitato Fornese in occasione della commemorazione cinquantenaria testè celebratasi. Il fascicolo è illustrato da una bella veduta del famoso «Passo».

Questo «Numero Unico» è in vendita presso la libreria Gambierasi al prezzo di cent. 60.

Mercato foglia di gelso. Molta quantità fu portata al mercato d'oggi. I prezzi furono da lire 6 ad 8 senza bastone, e da 3 a 5 con bastone. La qualità è alquanto *peggiorata* vedendosi qualche partita con la ruggine.

Conferma di curatore. Con sentenza in data di ieri di questo Tribunale, fu confermato a curatore definitivo del fallimento di Sessi Eleonora di Porpetto, l'avv. Giovanni Levi.

Esami d'ammissione, di promozione e di licenza nelle Scuole secondarie, classiche e tecniche. Il Provveditore agli studi della *provincia* di Udine notifica:

I. Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Per la sessione estiva: Venerdì 1 luglio componimento italiano; lunedì 4 versione dal latino in italiano; martedì 5 versione dal greco in italiano.

Per la sessione autunnale: lunedì 3 ottobre componimento italiano; martedì 4 versione dal latino in italiano; mercoledì 5 versione dal greco in italiano.

Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione, cominceranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

I temi per le prove scritte saranno inviati dal Ministero.

Le prove orali avranno principio, dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Per quest'anno la gara d'onore tra i licenziati dei licei è indetta pel componimento italiano.

II. Gli esami di licenza ginnasiale presso i RR. Ginnasi di Udine e Cividale comincieranno col 2 luglio per la sessione estiva e col 1 ottobre per la sessione autunnale, e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dal Capo dell'Istituto.

III. Gli esami di licenza presso le RR. Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone, comincieranno col 1 luglio nella sessione estiva e col 1 ottobre nell'autunnale, e continueranno nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva Direzione.

IV. Tanto nella sessione estiva, quanto nell'autunnale, i candidati di scuola paterna o privata potranno presentarsi ai detti istituti governativi sia per gli esami di licenza, sia per quelli di ammissione.

Gli esami di ammissione alla 2, 3, 4, 5, ginnasiale, alla 2, e 3, liceale alla 2. e 3. classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente *agli esami di* promozione dall'1 al 15 luglio, e a quelli di *postecipazione* e di riparazione dall'1 al 15 ottobre. L'ordine di tali esami verrà determinato da un avviso del Capo dell'Istituto. Gli esami di ammissione alla 1ª classe del ginnasio e alla 1ª classe della Scuola tecnica non comincieranno prima del giorno 13 luglio.

L'inscrizione agli esami di licenza liceale e ginnasiale deve farsi entro il corrente mese di maggio per la sessione estiva e non più tardi del 15 settembre p. v. per l'autunnale, presso la Presidenza o Direzione dell'Istituto. L'inscrizione agli altri esami di ammissione alle classi del Liceo e dei Ginnasi vuol essere chiesta non più tardi del 15 giugno per la prima sessione e del 15 settembre per la seconda.

Gli alunni del R. Liceo di Udine e dei RR. Ginnasi di Udine e Cividale, che vogliono essere inscritti fra i candidati alla licenza liceale o ginnasiale presenteranno le loro istanze su carta bollata da centesimi 60 al rispettivo Preside o Direttore con la quietanza della tassa prescritta e col diploma di licenza ginnasiale, se si tratta di aspiranti alla licenza liceale. I candidati alla licenza liceale o ginnasiale provenienti da scuola paterna o privata presenteranno la loro istanza al Capo dell'Istituto, aggiungendo ai detti documenti l'atto di nascita legalizzato, il certificato di identità personale rilasciato dal Sindaco o da un Notaio.

Per i candidati provenienti da scuola paterna o privata, l'iscrizione agli esami di licenza tecnica e di ammissione ad una delle classi susseguenti della scuola tecnica, vuol essere fatta non più tardi del 25 *giugno* per la sessione estiva e del 25 settembre per l'autunnale, presentando alla rispettiva Direzione la istanza su carta bollata da cent. 60, la quietanza del pagamento della tassa prescritta, e gli altri documenti voluti dalle leggi e dai regolamenti.

Un soldato ferito. Martedì sera a Treviso veniva ricoverato d'urgenza nell'Infermeria presidiaria il soldato Ravini Federico del 26 regg. fanteria di stanza in Udine, nativo di Aula in provincia di Massa-Carrara, perchè nel mentre stava facendo nel poligono di Masarada le esercitazioni di tiro, ebbe a scoppiare la canna del fucile producendogli una ferita abbastanza grave alla mano destra.

L'accidente è successo in causa d'una pallottola che rimasta entro la canna senza che il soldato se ne fosse avvertito; introdotta la seconda cartuccia, determinò lo scoppio, che per fortuna non apportò forti conseguenze.

Ne avrà per una diecina di giorni.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di maggio 1898 alla stagionatura:

Greggie colli n.	73	k.	7,645
Trame » »	0	»	—
Organzini »	0	»	—
Totale colli n.	73	k.	7,645

all'assaggio:

Greggie	N. 233
Lavorate	» —
Totale	N. 233.

Teatro Minerva. Splendido dramma e splendida interpretazione: così si potrebbe compendiare la relazione della rappresentazione di ieri sera, alla quale assisteva numerosissimo il pubblico, e scelto e intelligente, quale l'illustre attore poteva desiderare.

Anime solitarie di Hauptman, è uno dei più forti e più poderosi drammi che si siano scritti in questi ultimi tempi: allo studio psicologico ed all'alto concetto filosofico, va unita la più perfetta conoscenza della *teatralità*: tipi veri, umani; dipintura fedele e perfetta di caratteri, la quale, se lascia affranti, oppressi, è una splendida manifestazione d'arte veramente sentita ed efficacemente resa.

Il Zacconi raggiunse un alto grado di perfezione artistica: egli ci diede una mirabile interpretazione d'un carattere profondamente studiato, nel ritrarre il quale l'artista gareggia con l'autore.

La signora Varini fu applauditissima per essa: affermiamo che la sua recitazione è degna di quella del Zacconi, e crediamo con ciò di farle l'elogio migliore.

Altrettanto devesi dire della bravissima Sabatini, artista che sa trovare gli effetti in una intelligente sobrietà, ed alla quale il pubblico manifestò più volte la sua soddisfazione con calorosi applausi.

Bene sempre poi tutti gli altri: un accordo, un affiatamento, quali di rado si sogliono riscontrare. La signora Volante, il Pieri, il Piamonti, tutti furono degni dei maggiori elogi, e a tutti li tributiamo senza riserve, facendo eco agli applausi vivi e sinceri che seguirono ogni atto della produzione.

— Questa sera *I disonesti* del Rovetta. Sarà un nuovo trionfo pel sommo artista, anzi, osiamo dire, pei due artisti, chè la signora Varini ha conquistato in un subito le simpatie del pubblico.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 2 giugno alle ore 7 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «La bandiera» — Montico
2. Gavotta «Amor discreto» — F. Resch
3. Pezzo caratteristico «Ritirata inglese» — Alberti
4. Finale 1° «Un ballo in maschera» — Verdi
5. Sinfonia «Se io fossi Re» — Adam
6. Polka «Danza degli scudi» — Wass.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore 10 a. m. del giorno di lunedì 20 giugno 1898 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto di sistemazione degli scoli mediante chiaviche nelle vie Tomadini, Treppo, Bersaglio e nel tronco orientale della via Prachiuso in Udine, giusta progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale, per il prezzo preventivato di lire diciotto mila seicento.

L'asta seguirà, mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero *consegnandola personalmente* o facendola consegnare a tutto il giorno che precede *quello dell'Asta*. (Art. 87 lett. A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti: depositare insieme all'offerta ed a garanzia di questa lire 1860.00, anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 300.00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutte a carico dell'aggiudicatario; giustificare con un certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi la propria idoneità e capacità a' sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale, (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine,
addì 1 giugno 1898.

IL SINDACO
A. di Trento.

Tribunale penale.

Udienza 31 maggio.

Tolisso Domenico fu Pietro d'anni 28 da Udine, imputato di oltraggio a pubblico ufficiale, per avere nel 1 marzo 1898, in Risano, offeso il decoro dell'usciere Sebastiano Franco, nell'esercizio delle sue funzioni, con parole ingiuriose, fu condannato a giorni 25 di reclusione.

— Antonio Dozzi fu Pietro, d'anni 24, contadino da Pozzo di Codroipo, appellante della sentenza 18 marzo 1898 del pretore di Codroipo che lo condannava a 25 giorni di reclusione per lesioni, ebbe confermata la sentenza.

— Marco Remignani di Nicolò, macellaio, d'anni 20, da Udine, per diffamazione, veniva condannato dal pretore del locale primo Mandamento a 75 giorni di reclusione e 80 lire di multa. Avendo interposto appello presso questo Tribunale, gli veniva confermata la sentenza.

— Eugenio Passoni, d'anni 29, meccanico, da Udine, con sentenza 29 marzo u. s., dallo stesso pretore veniva condannato per oltraggio e minaccie ad un vicebrigadiere daziario a 10 giorni di reclusione e 40 lire di multa. In appello questo Tribunale lo condannava a sole lire 30 di multa.

Udienza 1 giugno.

Miani Vittorio di Luigi d'anni 28, sarte da Albana (Prepotto), imputato di lesioni personali a danno di Piutti Lorenzo da Cividale, fu condannato a mesi 7 di reclusione.

Lattivendola condannata. Lunedì u. s. il pretore del primo Mandamento dott. Costio condannò a 7 giorni di detenzione, per il reato di adulterazione del latte, certa Domenica Comuzzi, da Branco di Feletto Umberto; quella stessa lattivendola che dal pretore dottor Partesotti era stata per identico motivo condannata a 5 giorni di detenzione nell'agosto 1897.

All'Ospedale venne medicata Ida Bruno d'anni 19, domestica, da Fagagna, qui residente, per ferita lacero contusa accidentale al padiglione dell'orecchio destro, guaribile in 10 giorni.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **sette giugno** corrente, alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 31 maggio 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 ant., pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Chi ha perduto l'orologio? Fu trovato e venne depositato presso il nostro Municipio un orologio d'argento.

Per la storia vera della sieroterapia antitubercolare. Con questo titolo, la *Tribuna* di Roma pubblica una interessante corrispondenza da Bologna, in cui viene riferito un brillantissimo esito ottenuto da quel dottor Cavatore coll'uso del siero Maragliano.

Si tratta di un giovanotto, il quale cominciò dall'avvertire i sintomi della tubercolosi or è un anno buono, con febbre, tosse, dimagramento, spossatezza. Il medico al quale ricorse, trovò in lui tutte le note della terribile malattia, ereditaria del resto nella famiglia, ed immediatamente lo sottopose alle cure solite. Ma queste non davano alcun giovamento e si fu allora che il medico propose, e la famiglia accettò, la cura col siero Maragliano.

Questa venne tosto intrapresa, e l'influenza sua benefica non tardò a manifestarsi: la febbre cedette in modo assoluto e duraturo, la tosse scomparve, ritornò l'appetito, crebbero le forze, aumentò di otto chilogrammi il peso del corpo. Il malato aveva infine ritrovato la floridezza dei suoi bei giorni!

La guarigione perdura tuttavia perfettissima.

Il Corrispondente della *Tribuna* conclude dicendo: «Sono troppi, oramai, i casi in cui si è visto il siero Maragliano riuscir efficace là dove le altre cure avevan fallito, perchè a cuor leggero si possa assumere la grave responsabilità di lasciar intentato un mezzo, che, talvolta ha quasi del meraviglioso». Ed il commento ci sembra veramente giusto: i successi del siero Maragliano sono oggi tanti e tali, che è dovere di coscienza pel medico come per il malato quello di esperirne la virtù curativa.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Banca Cooperativa Udinese.
Società Anonima.
Situazione al 31 maggio 1898
XIV° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8538, Soci 1631)		L. 213,450.—
Riserva	L. 86,621.54	
» per infortuni	» 1,201.11	
» Oscillazioni valori	1,610.97	
		» 89,433.62
		L. 302,883.62

Attivo.

Cassa		L. 16,764.01
Portafoglio		» 1,612,826.25
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 13,508.—
Conti Correnti garantiti		» 50,943.37
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 117,168.17
Debitori e creditori diversi		» 39,567.69
Banche e Ditte corrispondenti		» 39,917.60
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 18,131.23
Effetti per l'incasso		» 1,729.90
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 126,723.35	
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—	
Depositi liberi e volontari	» 42,920.—	
		» 189,643.35
Imposte e tasse	L. 3,208.63	
Interessi passivi	» 26,845.67	
Spese d'ordinaria amministraz.	» 6,346.45	
		» 36,399.75
		L. 2,165,575.57

Passivo

Capitale sociale	L. 213,450.—	
Fondo di riserva	» 86,621.54	
Fondo per eventuali infortuni	» 1,201.11	
Fondo oscill. val.	» 1,610.97	
		L. 302,883.62
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,452,371.42
Banche e Ditte corrispondenti		» 160,403.65
Debitori e creditori diversi		» 105,09
Dividendi		» 7,318.20
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 126,723.35	
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—	
Depositi liberi e volontari	» 42,920.—	
		» 189,643.35
Utili corrente esercizio e risconto 1898		» 52,850.25
		L. 2,165,575.57

Udine, 31 maggio 1898.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco — *avv. Aless. G. B. Astolfoni*
Il Direttore — *G. Balzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 35.— cadauna. — Sconta *cambiali* a due firme fino a *sei* mesi all'*interesse* del 5, 5 ½ e 6 per cento *senza provvigione*. — Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, 5 ½ e 5 ¼ per cento. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 ¼ per cento, netto di ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 ½ per cento, netto di richezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto di ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative, accorda tassi di favore.

La consorte Angiola Marcotti-Dal Torso ed i figli Alessandro e Bianca, il fratello Alessandro, la cognata, i nipoti ed i congiunti partecipano affranti la improvvisa morte del

Nob. Enrico Dal Torso.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianze.

Udine, 2 giugno 1898.

Il trasporto funebre seguirà domani 3 corr. alle ore 5 pom. partendo dal magazzino Dal Torso suburbio Aquileia.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 6 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	747.6	748.8	750.2	752.3
Umido relativo	74	77	89	72
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	3.0	2.0	34.0	15.0
Vento (direzione	—	SW	NW	SE
Vento (velocità km.	—	6	6	2
Term. centigr.	17.8	19.2	14.6	19.2

1 Temperatura (massima 20.2, minima 13.0, minima all'aperto 11.8)

2 Temperatura (minima . . . . . . 16.2, minima all'aperto 12.0)

Tempo probabile:

Venti deboli freschi meridionali cielo coperto con qualche pioggia.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Il terzo mancato omicidio di questa sessione.

Udienza 1 giugno.

Presidente Vanzetti; Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. Merizzi.

Difensori: avv. Levi e Ballini.

Accusato:

Ferigo Pietro detto «Di Boni» del fu Bonifacio d'anni 22, villico da Forni di Sopra.

Esauriti gli esami testimoniali ebbe la parola il P. M. il quale sostenne l'accusa di mancato omicidio e chiese un conforme verdetto.

Parlò quindi l'avv. Ballini, che, come dicemmo ieri, si presentava per la prima volta alle Assise, e pronunciò una bella arringa dimostrando come Ferigo Pietro non possa essere tenuto responsabile di mancato omicidio, ma solamente di lesioni personali volontarie; e concluse chiedendo un verdetto in questo senso.

Furono uguali le conclusioni dell'avv. Levi.

Oggi riassunto del Presidente, verdetto e sentenza.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Quali sarebbero le dichiarazioni che farà Rudini.

Roma 2 — Si vuole che le dichiarazioni del Governo alla Camera saranno brevissime.

L'on. Di Rudini dichiarerebbe di non volere un voto di fiducia; ma farebbe appello a tutti i partiti d'ordine per circondare di nuove garanzie le istituzioni.

Infine il Governo chiederebbe il rinvio di tutte le interpellanze sulla politica interna.

Lo stato d'assedio.

Roma 2 — L'on. San Marzano avrebbe espresso il parere che per la metà di giugno potrà essere tolto lo stato d'assedio a Napoli.

Al contrario, a Milano esso durerebbe ancora qualche tempo e così pure a Firenze.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 1 giugno.

In piazza gli affari in seta sono riusciti scarsi e difficili, mentre che, come ieri chilog. 32,415, vedremo probabilmente ancor oggi un ingente quantitativo di roba, passare alle stagionature, provando così il numero rilevante d'affari diretti col consumo che si *fanno* e che restano sconosciuti.

Nelle lavorate avvi sempre il solito andamento, cioè che per esse risultano in complesso poche richieste ed ancor queste di difficile approdo.

Come già abbiamo riferito, le grosse partite del nuovo raccolto sono quasi tutte a posto; gli acquirenti ritardatari si rivolgono ora alle piccole ed oggi venne praticato per qualità primarie circa lire 3.20 al chilog. prezzo finito.

L'andamento dei bachi (siamo intorno alla quarta muta) continua buono in tutta la Penisola; la foglia è ovunque bene sviluppata, bramosa solo di caldo.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 2 giugno 1898

Rendita	giu. 1	giu. 2
Ital. 5 % contanti	99.20	99.40
» fine mese dic.	99 30	99.55
Detta 4 ½ ex coupons »	108 ¾	108 ¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99 ¾	99 ¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	329.—	329.—
» 3 % Italiane ex coup.	315 ½	316.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	502.—
» » » 4 ½	512.—	512.—
» 5 % Banco di Napoli	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	809.—	830.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	165.—	165.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	237.—	237.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	725.—	727.—
» » Mediterr. ex coup.	528.—	528.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107 50	107.40
Germania »	132.70	132 60
Londra »	27.20	27.19
Austria Banconote »	225 ¼	225.—
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.48	21.48
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	92.50	92.55

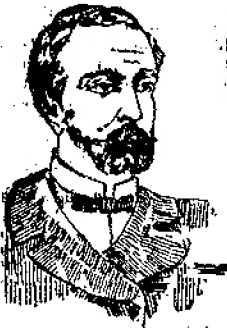
Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.41.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba
mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50**.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **60.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO — Società Anonima
Capitale Statutario L. 60,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000
Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo Genova

Compartimento di Genova

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

15 Giugno (Postale) Vapore **PERSEO**
Tonnellate 6000 — Comandante G. Pisconi.

1° Luglio (Postale) Celere **WASHINGTON**
Tonnellate 5000 — Comandante De Marchi.
Per Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.

15 Luglio (Postale) Celere **MANILLA**
Tonnellate 6000 — Comandante Gavino.
Direttissimo, senza toccare il Brasile) per Montevideo e Buenos Ayres

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 60 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto, e per tutti i porti toccati dalla Società del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94
ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.
Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

TONICO - STIMOLANTE

è raccomandato dai professori **Bianchi, Bonfigli, De Renzi, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Fede, Toselli, Marro,** ecc. ecc. perchè il solo preparato **EFFICACE DAVVERO** nella

NEURASTENIA

Esaurimenti, Paralisi, Dispepsie, Impotenza, ecc.

E' di gusto gradevolissimo; non è un miscuglio di sostanze incompatibili tra loro, ma un composto razionale di elementi di non dubbia efficacia.

Un flacon L. 4 — Per posta L. 5 — Quattro flaconi L. 16.

Presso la «Farmacia del Sole» di **E. DEL LUPO - NAPOLI.** In **Udine** presso la **Farmacia Fabris.**

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D' ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina zione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.60** — Piccolo L. **0.60.**
Trovasi vendibile in **UDINE**, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura N. 6.

Botti vuote da vendere

Presso il sig. LEOPOLDO STERN, a GORIZIA, si trovano in vendita Botti vuote ungheresi di rovere della Croazia, usate, per vino bianco, dello spessore di 70 millimetri e della capacità da 20, 35 e fino a 70 ettolitri.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.20	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.55	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.37	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.55	18.23
M.* 22.05	22.35	M.* 22.45	23.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 2.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.50	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.05	9.46
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	9.50
O. 8.58	11.30	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 19.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
[illegible]	[illegible]	D. 8.10	8.47
[illegible]	[illegible]	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.
Lire 1.50 la bottiglia

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**
In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera
ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»**.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME. VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento dell'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta,** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Gratz,** Gisblovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.